

COME ERAVAMO... COME SIAMO!

Spulciando a tempo perso il web ogni tanto viene fuori qualche chicca, curiosa e interessante allo stesso tempo.

Andiamo con ordine.

Uno delle domande che negli ultimi anni più domina il mondo del bridge di casa nostra è: “**che fine farà il Bridge in Italia?**”

Nessuno di noi ha il dono della vegggenza (di sicuro non io) ma tutti ci chiediamo se i nostri figli e i nostri nipoti conosceranno questo gioco unico; i nostri saggi nonni ci insegnavano che per sapere dove andare occorre sapere da dove si viene.

Da dove arriva il bridge di oggi?

Proviamo a capire, o meglio a ricordare, cosa ci hanno lasciato in eredità i nostri “vecchi” e come si è stati capaci di dilapidare in pochi anni questa ricchezza.

Le slides che sono qui allegate raccontano più di tante parole la parabola del nostro minimondo: mentre negli anni di fine secolo si cresceva, per quanto potesse crescere uno sport di nicchia come il bridge, dall’inizio del XXI° secolo e fino ad oggi si è assistito ad una lenta e inarrestabile caduta.

Le cause?

Non poche, ma certamente molto hanno contribuito le vicende che hanno interessato la gestione federale; non che si intenda individuare uno o più colpevoli, ma è innegabile che molte circostanze hanno avuto il loro peso.

Eccone alcune:

- il declino e la naturale scomparsa di tanti bridgisti senza un adeguato ricambio generazionale;
- la sconfitta elettorale del protagonista del “boom” (comunque andato a gestire il bridge europeo prima e mondiale dopo);
- due commissariamenti nell’arco di pochi anni;
- tre presidenze inadeguate, a detta di tanti, in considerazione dei risultati;
- la prevalenza dell’aspetto finanziario rispetto a quelli statutari, in primis sviluppo e promozione;
- la lunga pandemia che ha attanagliato tutto il mondo per oltre tre anni.

Tanti colpevoli, nessun colpevole?

Absolutamente no, ognuno ha messo del suo ma nessuno ha avuto la forza di riconoscerlo; anzi si nota che, gira e rigira, oggi all’apice si trova buona parte degli stessi personaggi: è pensabile che risolvano la situazione gli stessi che hanno contribuito al suo declino?

Eletti democraticamente secondo le norme in vigore, sia chiaro; ma questo dimostra un’altra cosa ancora: è “la pancia” del bridge che non va bene; da un lato presidenti di Associazione che si interessano della vita federale quel poco

che serve ad alzare la saracinesca, dall'altra tesserati che subiscono in silenzio e pagano la qualsiasi pur di sedersi al tavolo e tenere le carte in mano.

Affiliati, tesserati, istruttori e arbitri sono i componenti essenziali del mondo bridgistico senza i quali tutto l'impianto crolla, e a quel punto tutte le buone intenzioni, la scuola, il marketing, il fundraising, Salso, ecc. ecc. vanno a farsi benedire.

Si guardi con obiettività l'organizzazione della Federazione: una miriade di commissioni, comitati, collegi, una struttura giudiziaria invidiabile, ecc.; come un grattacielo che ospita solo un piccolo ufficio; o pure "Molto rumore per nulla", una vera tragicommedia.

Personalmente non ce l'ho in particolare con questa amministrazione che deve ancora dimostrare di cosa sia capace, però mi fanno rabbia tutti quelli che criticano, si lamentano, ma poi sono pronti a sedersi al tavolo e correre a Salso, a Riccione o altrove si giochi.

A parte fattori esterni incontrollabili, sono proprio questi che nel tempo hanno prodotto l'inerzia della dirigenza federale che, giorno dopo giorno, ha condotto il nostro bridge a questo punto.

Superfluo dire che una situazione del genere non si può invertire con uno schiocco di dita; saranno necessari anni di serio e duro lavoro per cominciare a concretizzare un reale progresso, però nel frattempo qualcosa si può fare quantomeno per dare dei segnali positivi.

Ad esempio, dare spazio ad una vera trasparenza e condividere con la base il cammino che si intende percorrere:

1. Presidente ricorda queste parole? "Ho capito quanto sia decisivo ascoltare chi vive il bridge ogni giorno. Per questo apro ufficialmente questo spazio al confronto: domande, suggerimenti e critiche costruttive sono ben accetti. Risponderò io in prima persona — non sono assolutamente un esperto di social, ma ho voglia di imparare e di metterci la faccia."
2. E poi la risposta ad un interlocutore: "per noi è fondamentale mantenere canali di comunicazione aperti – qui e altrove. Con la squadra stiamo valutando le modalità più efficaci per ascoltare ed informare."
3. Tutto dimenticato dopo pochi mesi oppure la valutazione è ancora in corso? Nel 2026 è irrinunciabile intavolare un vero dialogo con il "popolo" come ormai da anni fanno tutti i leader, perfino il Santo Padre; non c'è più nessuno al mondo che diserti i social tranne...il Presidente della FIGB.
4. Ignorare l'opinione pubblica è impossibile al giorno d'oggi preferendo, al contrario, chiudersi in una falsa torre d'avorio: timore dei giudizi? Ingiustificato se non si ha nulla da nascondere.
5. Perché non pubblicare verbali completi dei Consigli Federali che riportino i diversi interventi dei Consiglieri per fare comprendere il percorso che si conclude con una delibera? Basta sfogliare qualche numero del passato di

Bridge d'Italia per prendere spunto, con i moderni mezzi tecnologici non dovrebbe essere un compito improbo.

6. A proposito di tecnologia e software, perché non pubblicare periodicamente i report dello stato del movimento e delle attività? Anche qui, di seguito, un esempio che viene dal passato:

FIGB - Federazione Italiana Gioco Bridge - 02
Dati provinciali assoluti 2001

PROVINCIA	Circoli	Tesserati	Totale operatori territoriali	Circoli	Tesserati	Dirigenti societari	Tecnici / istruttori	Ufficiali di gara	Totale operatori territoriali	Dirigenti federali	Totale altri operatori	Totale generale operatori
	Stati1	Stati2	Stati3	Stati1	Stati2	Stati3	Stati4	Stati5	Stati6	Stati7	Stati8	Stati9
PIEMONTE												
TORINO	14	1288	147	14	1288	130	17	0	147	6	6	153
VERCELLI	1	92	21	1	92	17	1	3	21	1	1	22
BIELLA	1	90	12	1	90	8	1	3	12	1	1	13
VERBANIA	3	274	59	3	274	40	6	13	59	1	1	60
NOVARA	3	280	39	3	280	26	5	8	39	1	1	40
CUNEO	1	95	17	1	95	13	1	3	17	1	1	18
ASTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALESSANDRIA	4	298	30	4	298	21	1	8	30	4	4	34
Totale	27	2417	325	27	2417	255	32	38	325	15	15	340

E' giunta l'ora di guardare i numeri che nella loro freddezza, registrando fatti e non parole, parlano chiaro: negli ultimi venticinque anni il bridge italiano ha perduto più di cento affiliati, dai quindici ai ventimila tesserati e, di conseguenza, oltre centocinquanta istruttori e circa duecento arbitri.

Un fatto incontestabile è che il nostro glorioso bridge si è molto impoverito, non solo nei numeri ma anche sul piano sportivo e politico; dopo le figuracce patite dalla scorsa amministrazione i nostri rappresentanti sono praticamente scomparsi dai board internazionali anche se, meritoriamente, il nuovo Presidente federale sta provando a rialzare la testa; non sarà semplice ma non bisogna demordere.

L'auspicio di tutti è che presto inizi la risalita in tutti i settori, anche se i primi segnali non sembrano molto incoraggianti: speriamo bene.

Buona lettura e buon lavoro!

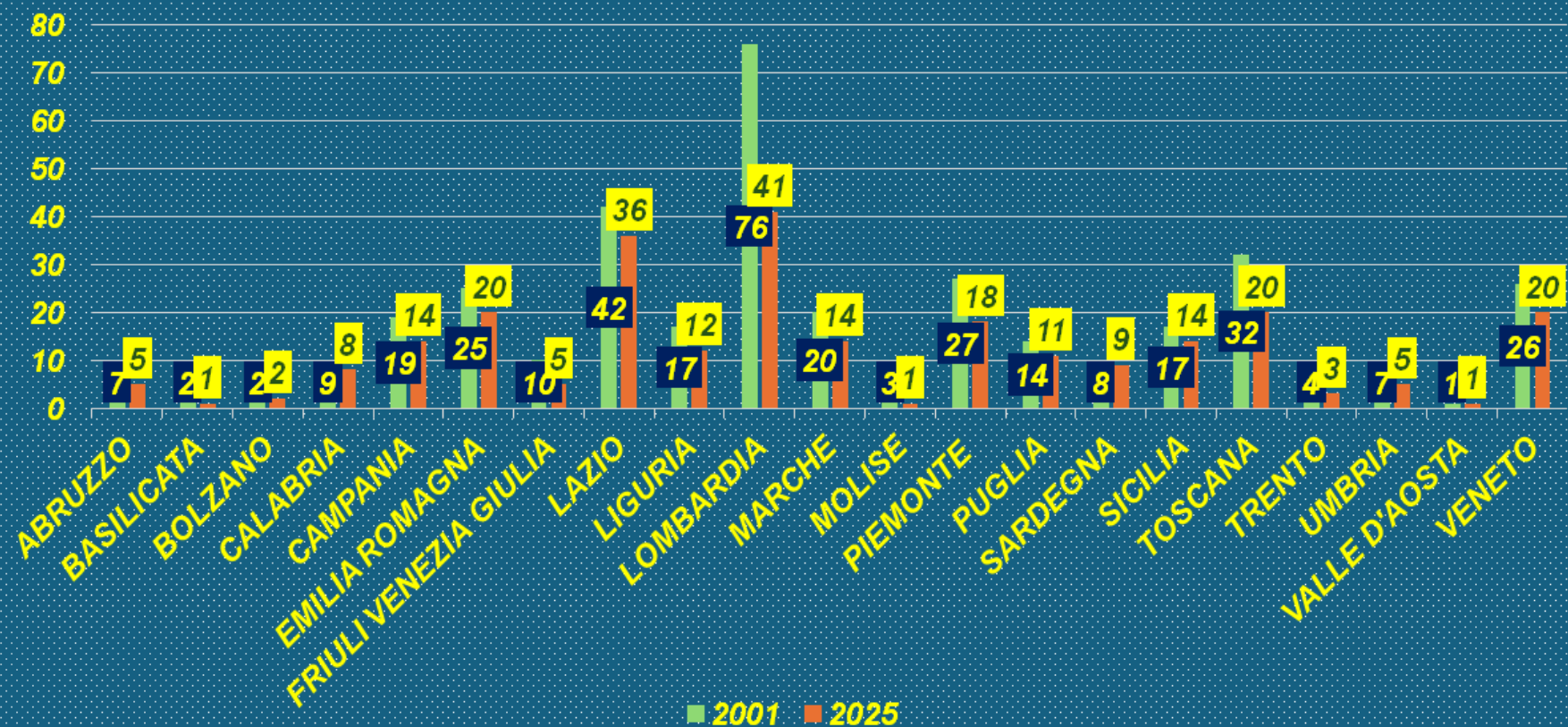
Eugenio Bonfiglio

Milano, 13 marzo 2026

IL BRIDGE ITALIANO DEL XXI° SECOLO

IL PRIMO QUARTO DI SECOLO

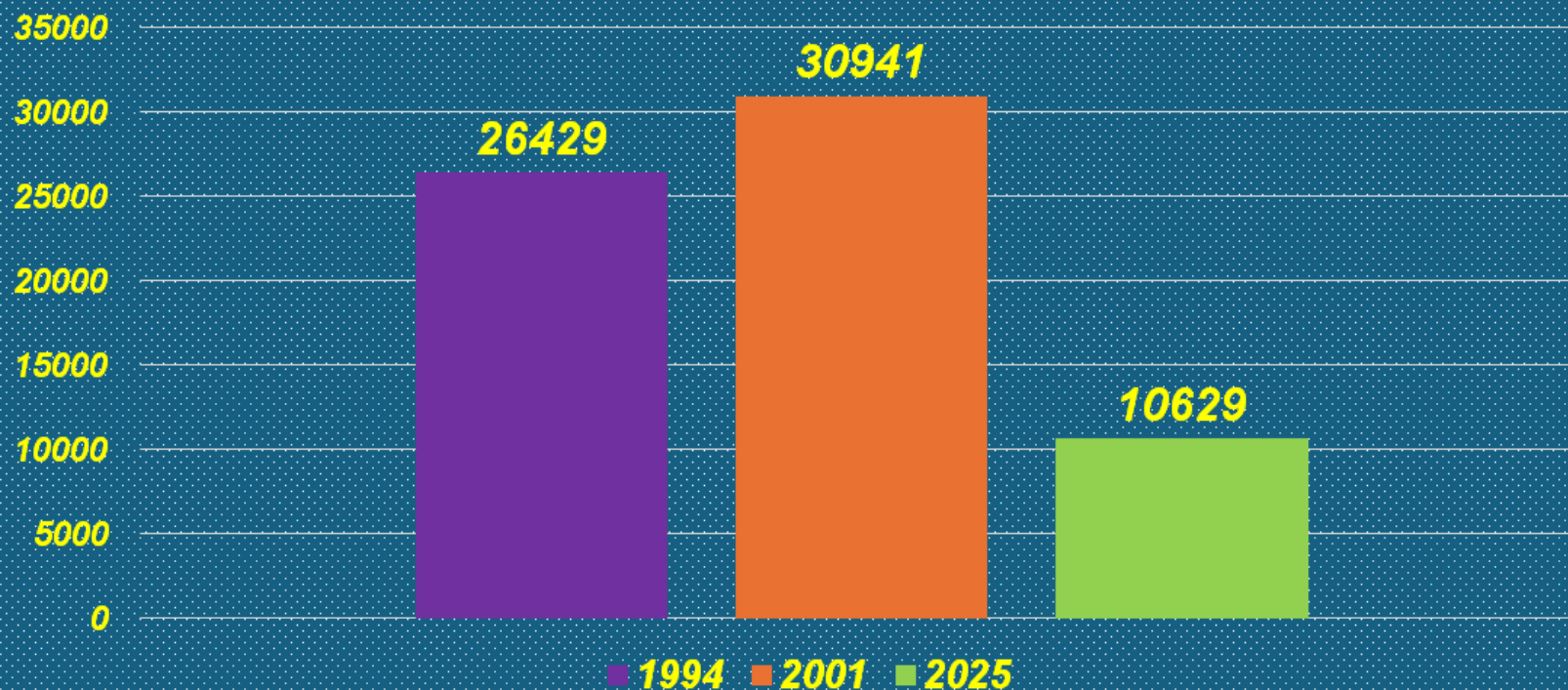
AFFILIATI A.S.D./S.S.D.



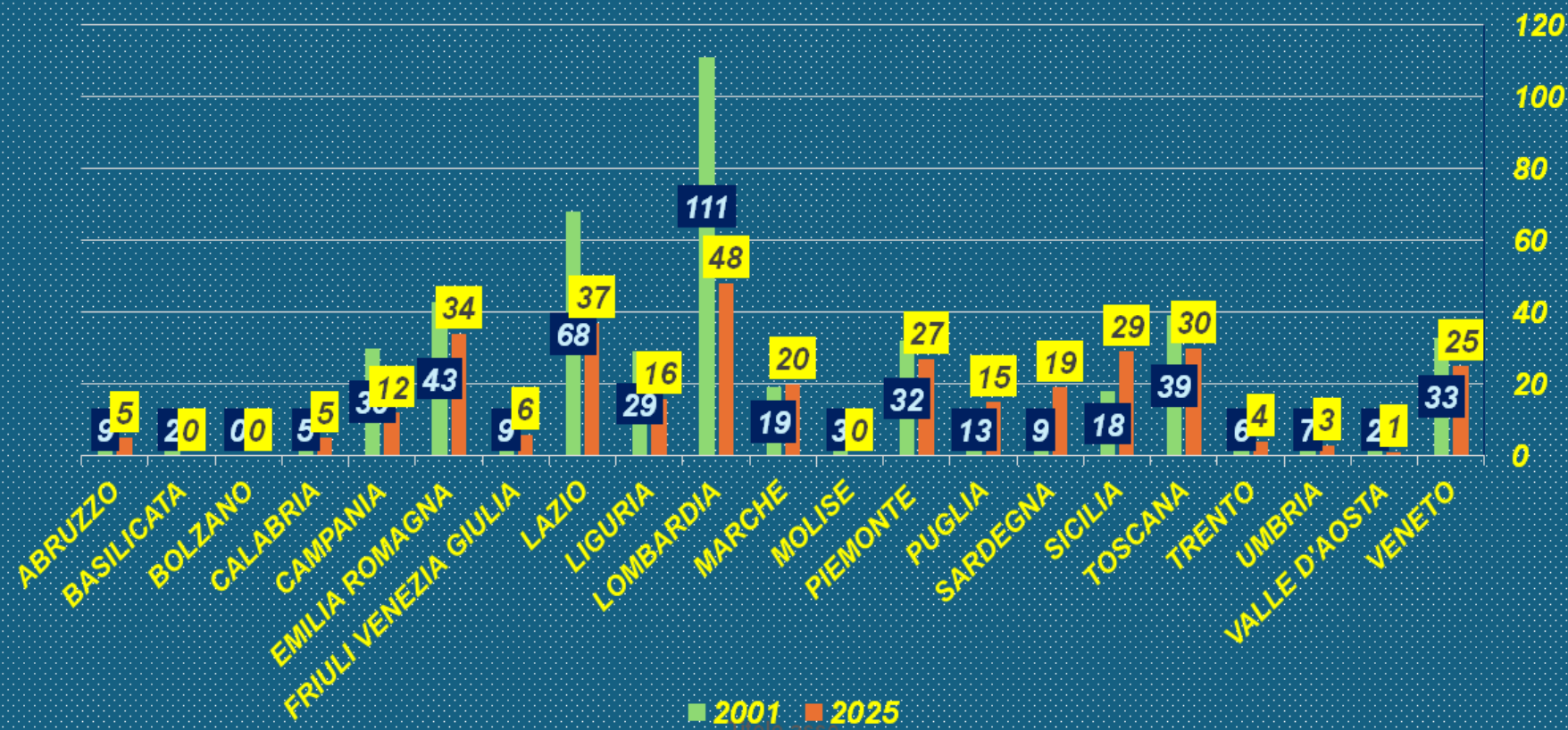
TESSERATI x REGIONE



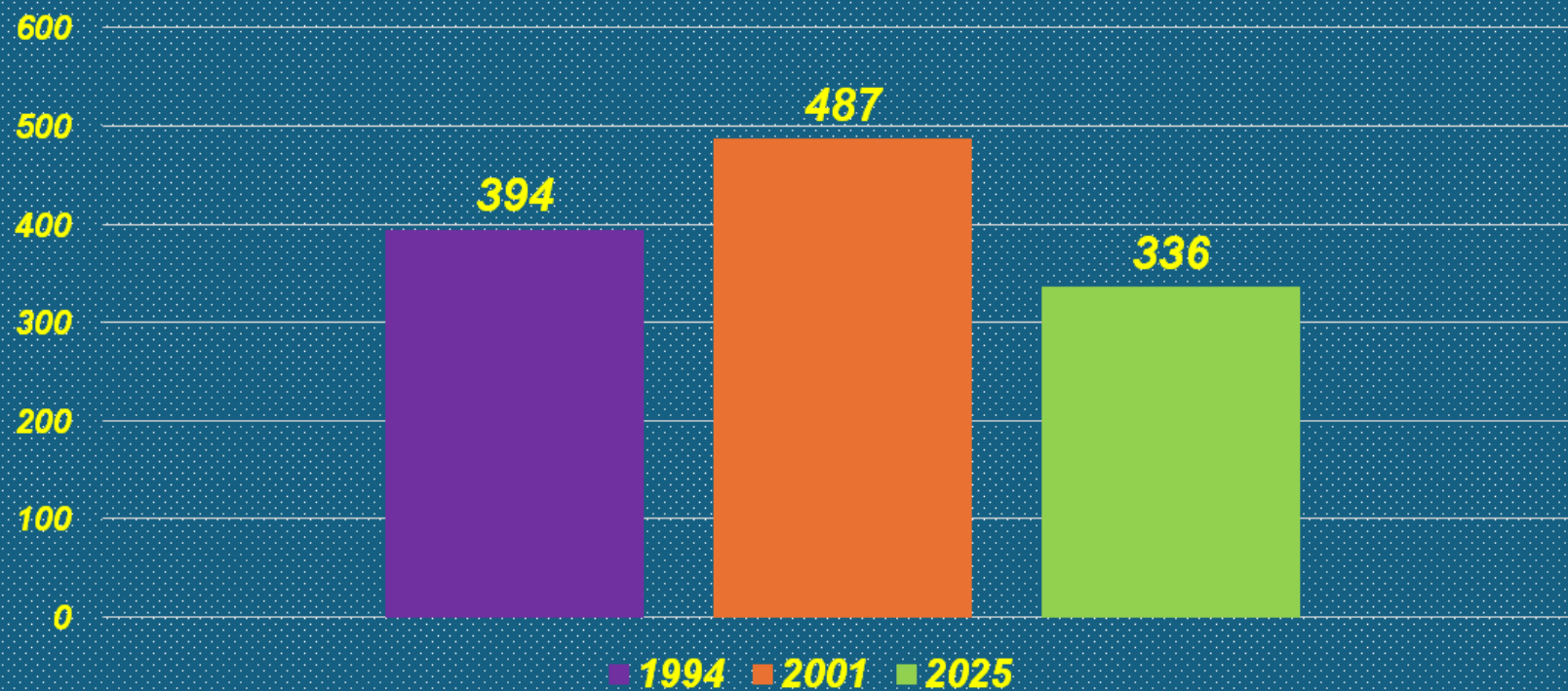
CRESCITA/DECRESCITA TESSERATI



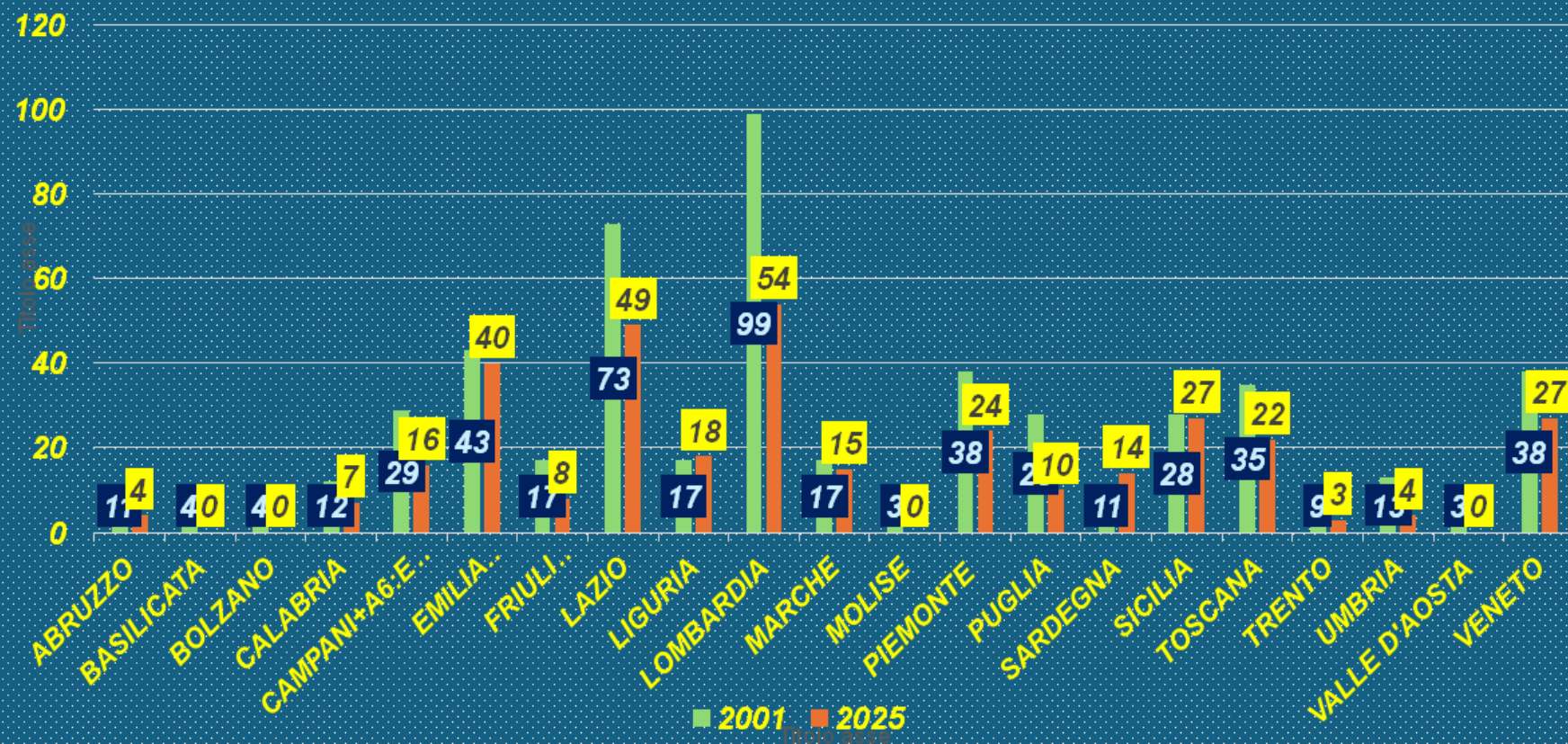
ISTRUTTORI x REGIONE



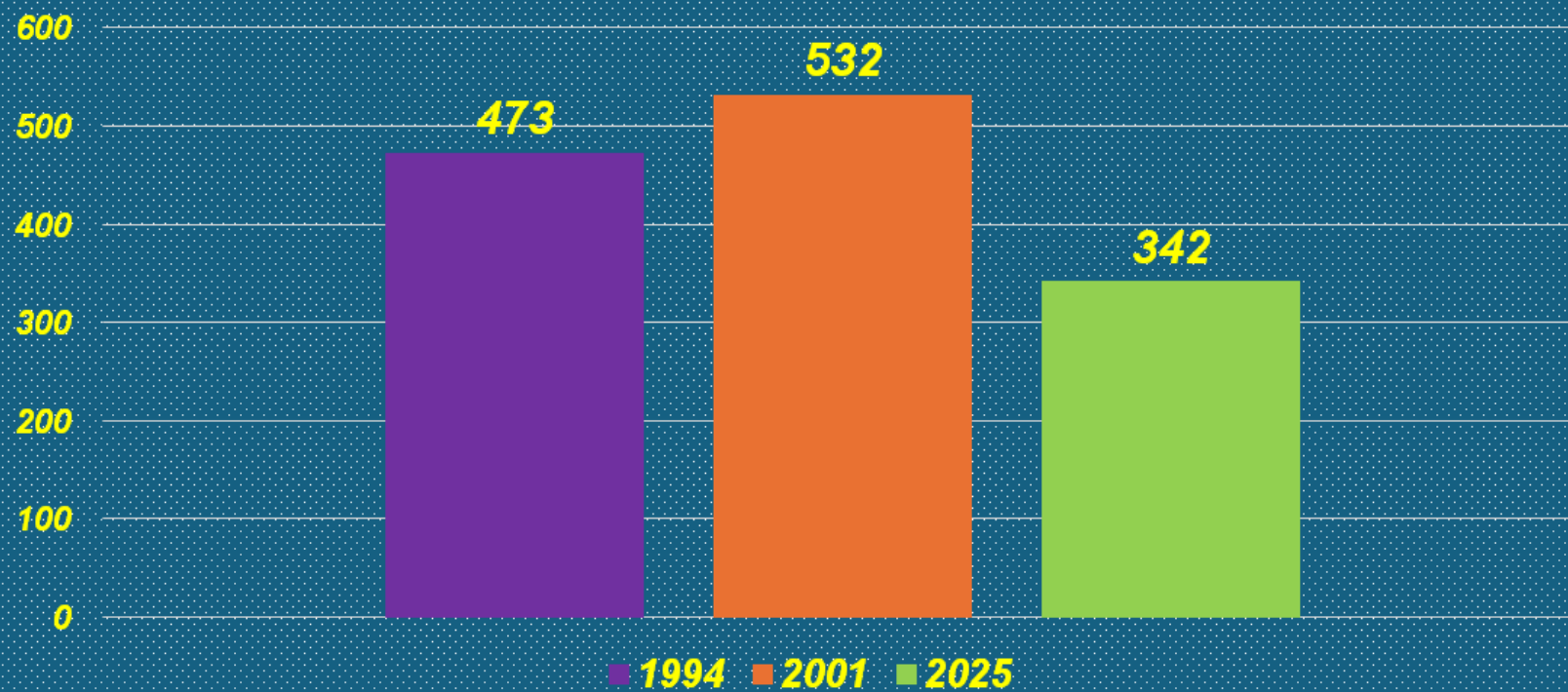
ISTRUTTORI



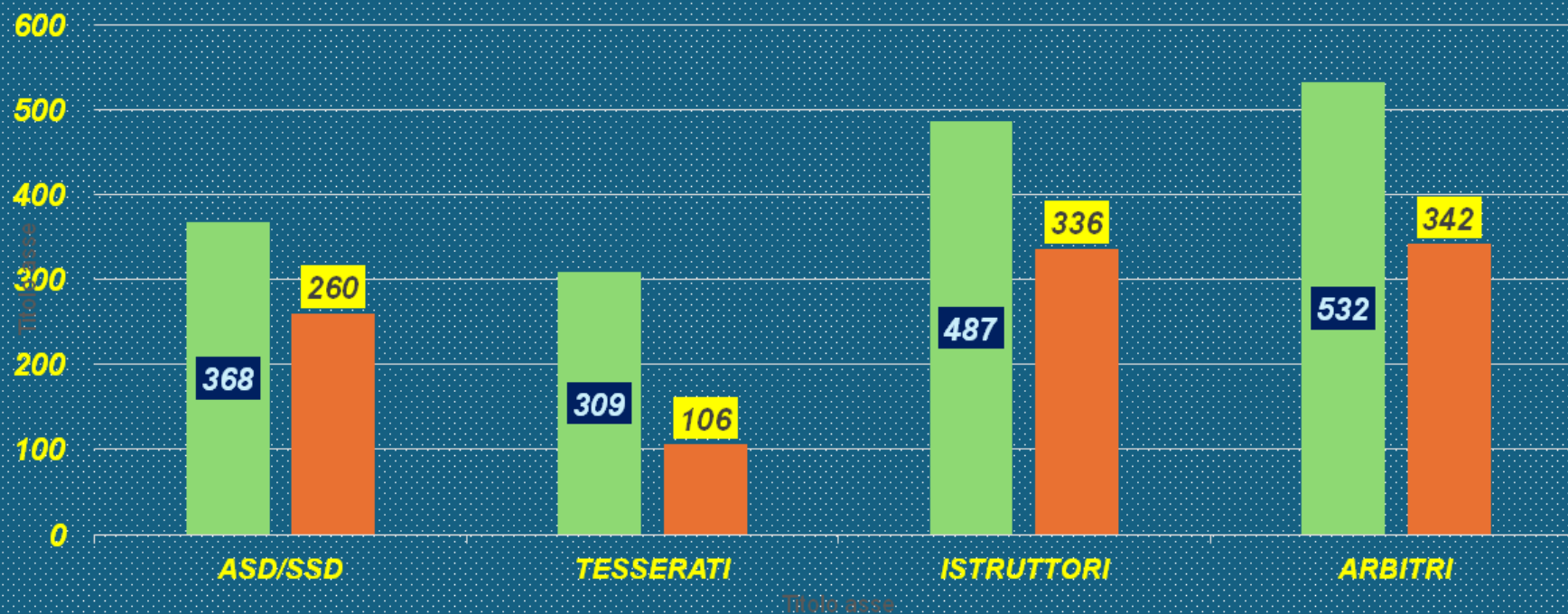
ARBITRI x REGIONE



ARBITRI



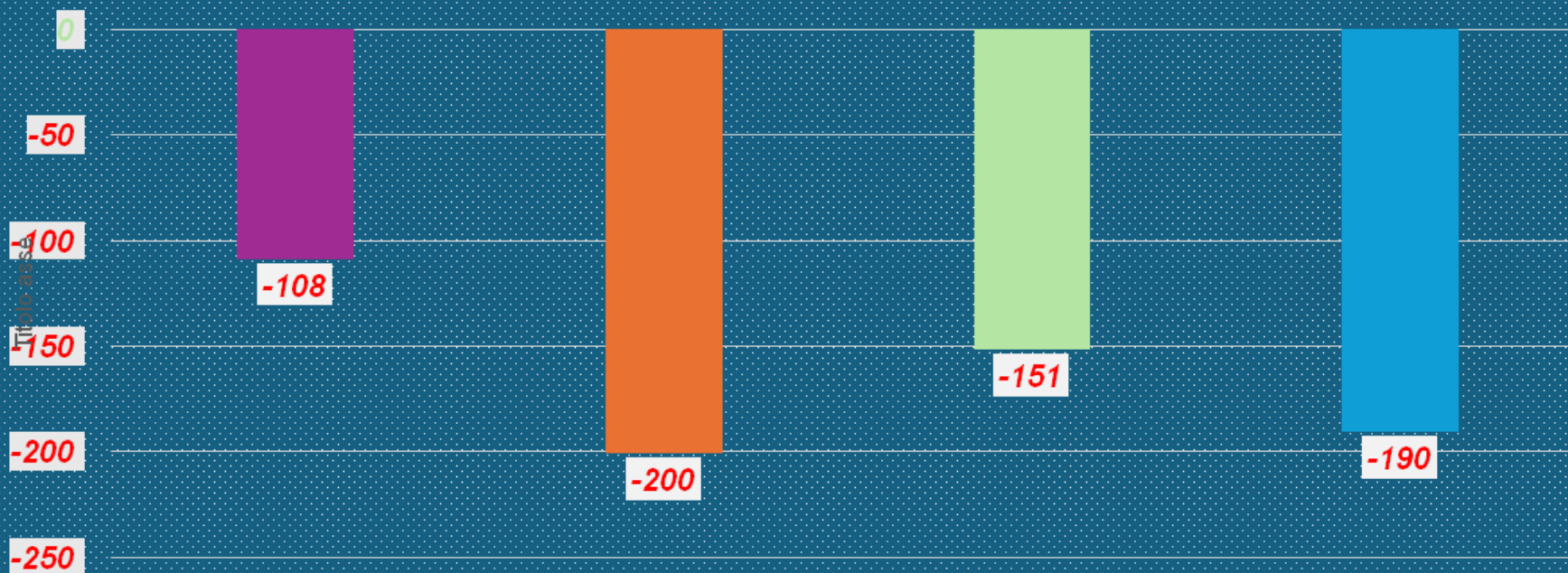
DIFFERENZA 2001 - 2025



N.B.: TESSERATI X 100

■ 2001 ■ 2025

DIFFERENZA 2001 - 2025



N.B.: TESSERATI X 100

■ **ASD/SSD** ■ **TESSERATI** ■ **ISTRUTTORI** ■ **ARBITRI**

AVVERTENZE

I dati relativi al 1994 e 2001 sono desunti da documenti ufficiali della F.I.G.B. reperibili sul web;
I dati relativi al 2025 dal sito ufficiale federale per quanto reso pubblico.